democratici, l'eguaglianza e la libertà, di cui individuava in America una fruttuosa possibilità di applicazione. L'accento posto sui diritti dell'individuo influenzarono probabilmente Jefferson per la stesura della Dichiarazione di indipendenza.

Il suo impegno come indipendentista diviene sempre più forte , tanto che i virginiani lo scelgono addirittura come amministratore della contea di Albermale. Intraprende diversi viaggi in Europa con lo scopo di convincere le più alte personalità di governo ad intraprendere relazioni commerciali con le colonie americane ribelli e a concedergli prestiti.

Nel 1788 pubblica a Parigi, incaricato dallo stesso Jefferson , *Recherches historiques et politiques sur les Etats -Unis de l'Amerique Septentrionale* . L'opera si rivela un fiasco, se ne vendono pochissime copie, ma sarà la base fondamentale per Carlo Botta per scrivere nel 1809 la *Storia della guerra dell'Indipendenza degli Stati Uniti d'America.*

Nel luglio del 1788 diviene ciambellano del re di Polonia Stanislao Poniatowski e rimane a Parigi al suo servizio. Assiste, così, in prima persona agli sconvolgimenti della Rivoluzione francese, di cui diviene attento osservatore. Nel 1791 Mazzei lascia Parigi per Varsavia, dove gli viene conferita la cittadinanza polacca. Lasciata la Polonia l'anno seguente, rientra definitivamente in Italia, a Pisa, dove vive gli ultimi 24 anni di vita, anelando, sempre, con nostalgia un possibile ritorno nella sua terra di adozione: la Virginia. A Pisa sposa nel 1796 Antonia Antoni, dal matrimonio nasce, il 23 luglio del 1798, Elisabetta. Nella città toscana muore il 19 marzo 1816.

Sezioni della mostra:

- Filippo Mazzei - Cenni Biografici 1730-1816
- Tra Europa e America 1773-1784
- Il periodo francese : Mazzei incaricato degli affari della Polonia alla Corte di Francia e spettatore della Rivoluzione 1784-1791
- L'amicizia con Elisa Von Der Recke
- Il ritiro a Pisa, la famiglia, la casa, l'orto, le coltivazioni. 1792-1816
- Epilogo di un'amicizia: quella con Thomas Jefferson. Il sogno americano infranto. Vicissitudini ereditarie della figlia Elisabetta Mazzei

La mostra sarà aperta
dal 27 Maggio al 31Ottobre 2016

Orario Mostra:
lun. ven. sab. Ore 9,30 -13,00
mar. mer. gio. Ore 9,30 -17,00

Archivio di Stato di Pisa,
Lungarno Mediceo, 17
Info: Tel./Fax 050542784, 050542698
www.aspisa.beniculturali.it

Arti Grafiche Manlio Tornar - Pisa

Archivio di Stato Pisa

Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Biblioteca Nazionale Centrale Firenze

Dipartimento di Ingegneria dell'Energia, dei Sistemi, del Territorio e delle Costruzioni – Università di Pisa

Miniatura inedita di Filippo Mazzei (a.s. fine sec. XVIII) Archivio Mazzei, ASPi

Filippo Mazzei

tra Europa e America negli anni delle Rivoluzioni Il suo ritiro a Pisa

mostra di documenti, dipinti, oggetti, immagini
In occasione del bicentenario della morte

Inaugurazione:
Giovedì 26 Maggio 2016 , ore17.00
Archivio di Stato di Pisa
Lungarno Mediceo, 17

Ore 18,30 - **Concerto**

Voci dal mondo:
un viaggio musicale attraverso i canti popolari

a cura del Gruppo Corale Cantiere
diretto da **Claudia Zimmermann**

Lions Club Pisa Host

Famiglia Maruzzi

Leo Club Pisa

Inaugura il 26 maggio la mostra su Filippo Mazzei.

E' un'occasione per l'Archivio di Stato di Pisa di invitare i cittadini toscani a conoscere il materiale documentario dell'archivio di Filippo Mazzei, personaggio che rivestì un ruolo considerevole per la Rivoluzione americana e che fu attento osservatore di quella francese . Il Mazzei , dopo una vita intensa, vissuta tra Europa e America, volle concludere la propria esistenza a Pisa il 19 marzo 1816 , nella sua abitazione di via della Carriola, oggi via G. Bruno.

La mostra, curata da Flavia Castiglia, seppure realizzata con risorse essenziali, rappresenta lo sforzo di guardare alla figura del Mazzei sotto prospettive e angolature diverse , fin qui non ancora messe in luce. Gli oggetti, i dipinti, le immagini, esposti in mostra accanto ai documenti, per la prima volta ci restituiscono una personalità composita, sottolineandone anche gli aspetti domestici e la dimensione privata.

Approfitto dell'occasione per ringraziare tutti coloro che hanno collaborato alla buona riuscita della mostra. In primis la famiglia Maruzzi che tanto ha contribuito alla realizzazione; il prof. Roberto Castiglia, docente di Disegno dell'Architettura dell'Università di Pisa che , nell'ambito della mostra, ha curato un focus sull'abitazione e l'orto del Mazzei; la famiglia Lattanzi che ci ha consentito di realizzare le riprese presso la propria abitazione, quella che fu un tempo di Filippo Mazzei; il Lions Club Host e Leo Club di Pisa che hanno messo a disposizione risorse e professionalità per la realizzazione del video; Mario Giani che ci ha prestato due dipinti di Elisabetta Mazzei, la figlia di Filippo; il Gruppo Corale Cantiere diretto da Claudia Zimmermann, che allieterà con canti popolari e canti di libertà di diversi paesi, il giorno dell' inaugurazione; i dipendenti dell'Archivio di Stato di Pisa che hanno collaborato con entusiasmo. Un ringraziamento particolare va alla Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze per la collaborazione e per il prestito di oggetti e miniature che impreziosiscono la mostra.

Fiorenza Gemini *(Direttrice Archivio di Stato di Pisa)*

La mostra su Filippo Mazzei , realizzata dall'Archivio di Stato di Pisa, in occasione del bicentenario della sua morte, intende essere un percorso attraverso le tappe fondamentali della sua vita, nel rispetto e nei limiti della documentazione che ci proviene dall'archivio Mazzei-Maruzzi. L'archivio, dopo un attento lavoro di inventariazione, è stato acquistato alla fine del 2009 dalla famiglia Maruzzi, dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali ed è conservato presso il nostro Istituto. Il complesso delle carte Mazzei si presenta con alcune lacune, specie per quanto riguarda il periodo americano. Ciononostante riveste notevole interesse, lì proprio dove ci restituisce un Filippo Mazzei con tratti inediti. Ci riferiamo al periodo pisano che rappresenta una parte cospicua della sua vita , ben 24 anni e fino alla sua morte. Questo periodo, rappresenta un vero e proprio ritiro a vita privata del Mazzei, che da una parte evita meticolosamente *gli strepiti di una dominante* come lui stesso definisce Firenze e dall'altra più nulla vuole avere a che fare con il luogo di nascita Poggio a Caiano, per le vicende familiari e di eredità che per lui furono particolarmente penose. Non smette, però, Filippo Mazzei, perché troppo connaturato con la sua persona, di essere uno spirito curioso, aperto, poliedrico, attento alle vicende politiche, specialmente quelle internazionali. Ed è in questo periodo che il suo interesse per la "sperimentazione", come precedentemente si era appuntato sulle forme politiche, si applica alle coltivazioni, anche quelle più strane e rare. Nel suo orto della sua casa in via della Carriola in Pisa, Filippo sperimenta coltivazioni di fichi, susine, albicocche, uva di Smirne, fragole, ortaggi vari. Alcuni di questi semi e piante li invia anche all'amico Thomas Jefferson, via mare, perché possa piantarli in quella che considera la sua patria adottiva, la Virginia. Questa mostra intende, soffermandosi particolarmente sul periodo pisano, restituirci anche alcuni aspetti, poco noti, della sua amicizia con Jefferson. E, infatti, l'amico americano, a cui il Mazzei aveva affidato le sue proprietà in Virginia, deciderà, senza consultarsi con lui, di venderle per investire il ricavato nella sua azienda agricola. Lunga e impervia sarà la vicenda ereditaria che coinvolgerà la figlia Elisabetta, per ottenere i frutti e il capitale derivanti da quella vendita. Vicenda che si concluderà solo nel 1837.

Flavia Castiglia *(curatrice della mostra)*

Filippo Mazzei nasce a Poggio a Caiano, in provincia di Firenze, il 25 dicembre 1730. Comincia a studiare chirurgia all'ospedale fiorentino di Santa Maria Nuova. Nel 1752 lascia Firenze per la prima volta, dopo aver litigato con il fratello Jacopo, divenuto capofamiglia alla morte del padre. Nel 1754 segue un medico ebreo a Smirne, in qualità di chirurgo. In Medio Oriente resta per poco tempo e trovato un passaggio come medico di bordo su un bastimento inglese, nel marzo 1756 giunge a Londra, dove si sostiene con l'insegnamento dell'italiano e il commercio. Dopo una breve parentesi di soggiorno in Italia, incorre nelle noie dell'inquisizione che lo accusa di contrabbandare libri proibiti. Torna a Londra nel 1767, dove conosce Benjamin Franklin e Thomas Adams. Sono proprio Franklin e Adams a convincerlo a venire in America.

Nel 1773 , accompagnato da un gruppo di contadini italiani, da Marie Petronille Hautefeuille, sua futura sposa e dalla figlia di lei Margherita (avuta dal precedente matrimonio con Joseph Martin), giunge in Virginia, dove organizza un'azienda agricola cooperativa a cui aderiscono personaggi quali Washington, Jefferson, Mason e altri grossi proprietari terrieri. Fa giungere dall'Italia piante e sementi, allora sconosciuti in Virginia, fra cui anche alcuni vitigni. Intenzionato, in un primo momento ad occuparsi esclusivamente di agricoltura, con amicizie di quel calibro, fu immediata la sua attrazione verso la politica. Sulla scia di Jefferson, di cui diviene intimo amico, inizia a pubblicare numerosi scritti rivoluzionari, in un linguaggio popolare, accessibile anche alle persone di poca istruzione.

Accusa il governo inglese di dispotismo e incoraggia gli americani a liberarsi dalla schiavitù britannica. Polemista di rango, il Mazzei rispecchia le idee tipiche dell'epoca: l'illuminismo, gli ideali